

Il V° Convegno del Centro

Il V° Convegno del Centro, tenuto a Bagnoregio nei giorni 21 e 22 settembre 1957, ha costituito degna celebrazione del VII centenario della elezione di S. Bonaventura a Ministro Generale dei Minori.

In via del tutto eccezionale, i lavori del Convegno sono stati svolti nella chiesa dei Ss. Andrea e Bonaventura, temporaneamente non officiata, per il fatto che nel magnifico tempio si trovavano ancora raccolti e ordinati gli arredi sacri facenti parte della Mostra organizzata dalla Diocesi di Bagnoregio in occasione del Congresso Eucaristico Liturgico Diocesano (8-15 settembre 1957); sicchè gli intervenuti, prima che venissero iniziati, alle ore 16 di ciascun giorno, i lavori del Convegno, hanno potuto ammirare le preziose opere d'arte, provenienti dalle varie chiese della Diocesi, che il can. don Oscar Righi, organizzatore della Mostra, ha, con la sua ben nota competenza, illustrato.

Il Presidente prof. Bonaventura Tecchi, dichiarato aperto il Convegno, ha innanzitutto accennato a questioni organizzative connesse alle attività e al potenziamento della istituzione, ringraziato i PP. Concezionisti, i quali hanno gentilmente concesso che la sede del Centro rimanga nella loro Casa del Noviziato (ex convento dei PP. Cappuccini), rivolto un saluto fraterno all'avv. Carlo Maestrini di Subbiano, infaticabile collaboratore del Centro, e commemorato il gr. uff. dott. Fabio Cruciani Alibrandi, grande amico del Centro, di recente scomparso. Quindi, con la consueta brillante e suasiva oratoria, ha esaltato l'Astro di Bagnoregio, delineandone la gigantesca e complessa figura nei suoi vari aspetti di dotto, di mistico, di poeta, di reggitore dell'Ordine Minoritico e di Santo; e, con i suoi numerosi interventi, a presentazione individuale degli oratori ed a conclusione delle singole relazioni, ha magistralmente disciplinato lo svolgimento di tutto il Convegno, coordinando, in un insieme armonicamente unitario, i diversi argomenti trattati dagli oratori.

Nella prima giornata, il rev.mo P. M. Lorenzo di Fonzo, Rettore della Pontificia Facoltà Teologica « S. Bonaventura » dei Frati Minori Conventuali, svolgendo il tema « Ricordo del Generalato di S. Bonaventura nel VII Centenario della elezione (1257-1957) », ha lumeggiato, con una esposizione celebrativa e laudativa, ma severamente critica e documentata, gli ordinamenti e i provvedimenti con i quali il Ministro Generale fr. Bonaventura da Bagnoregio rafforzò la disciplina, la concordia e l'ardore dell'Ordine fondato da S. Francesco, senza distaccarsi dallo spirito e dalla regola del Fondatore, e che furono frutto della sua sapienza e della sua santità e, nello stesso tempo, delle sue eminenti doti

tore intelligente e attivissimo della bella istituzione bagnorese. Infine, il prof. Tecchi ha dichiarato chiuso il Convegno, dopo avere cordialmente ringraziato gli oratori e gli ascoltatori.

Fra gli intervenuti sono stati notati. S. E. Rev.ma Mons. Adelchi Albanesi, Arcivescovo di Viterbo, l'on. dott. Giuseppe Alberti, Senatore della Repubblica, l'on. dott. Attilio Jozzelli, Deputato al Parlamento, il dott. ing. Domenico Smargiassi, Sindaco di Viterbo, il sig. Teofilo Colesanti, Sindaco di Bagnoregio, il rev.mo P. M. Luigi Cefaloni, Provinciale Romano dei MM. CC., il molto rev. P. M. Giovanni Auda O. F. M. Conv., Superiore del convento di S. Francesco alla Rocca di Viterbo, il pittore prof. Felice Ludovisi, Presidente dell'Associazione Artistico-Culturale di Viterbo, il prof. Crispino Ferri dell'Istituto Storico Artistico Orvietano, il col. Osvaldo Roncolini, Commissario Provinciale dell'U. C. I. di Viterbo, il pubblicitista dott. Giovanni Mazzaroni di Viterbo, il dott. Giovanni Lucchesi, Direttore del giornale « Il Bulicame » di Viterbo, il prof. Alberto Pulselli, Capo dell'Ispettorato Prov. dell'Agricoltura di Viterbo, la prof. Anna Maria Tartufari, il dott. prof. Angelo Pollidori, Consigliere Provinciale di Viterbo, il dott. prof. Mario Procopio, Preside dell'Istituto Tecnico Agrario « Agosti » di Bagnoregio, moltissimi soci del Centro, i molto rev.di Canonici del Capitolo della Cattedrale bagnorese, diversi Padri degli Ordini Francescani, i Padri e gli allievi del Noviziato dei Concezionisti, molte Suore degli istituti locali, il prof. Crescia, Direttore Didattico del Circolo di Bagnoregio, il Comandante la Tenenza dei Carabinieri di Montefiascone, il rappresentante del Provveditore agli Studi di Viterbo, mons. Eligio Lelli, il Comandante la Sezione dei Carabinieri di Bagnoregio, la signora Arduina Bonelli di Orvieto, la signora Cavacchioli di Milano, il col. Giovanni Battista Egidi di Viterbo, il sig. Riccardo Papale di Viterbo, la marchesa Giulia Gualtiero Cruciani-Alibrandi, la marchesa Andreina D'Urso Gualtiero, il prof. Azelio Vincenti e la sua signora di Orvieto, il dott. Signorelli di Viterbo, l'ing. Fabio Fabi, la signora Raffaella Asprea Zapelloni, il rev.do don Guglielmo Manzotti, Arciprete di Lubriano, il rev.do don Ildebrando Cecchetti, Parroco di Castel Cellesi, il prof. Alessandro Gaddi, le famiglie Arduini, conti Sterbini, contesse Ciofi Degli Atti, conti Cagiano De Azevedo, Colesanti, Bigiotti, Taborra, Tascchini, Quintarelli, Gambacorta, Petrangeli-Papini.

* * *

Nomina di Soci Onorari del Centro

Nella riunione del Comitato Esecutivo del Centro, tenuta a Bagnoregio il 21 settembre 1957, sono state nominate Soci Onorari del Centro alcune illustri persone che hanno dato alla istituzione una collaborazione fervida e preziosa, anche con il loro intervento diretto ai Convegni. Riservandosi di procedere in seguito ad altre nomine, il Comitato ha deciso di consegnare la tessera *ad honorem* a S. E. Rev.ma Mons. Luigi Rosa, Vescovo di Bagnoregio, che fa già parte, nella sua qualifica di Vescovo *pro tempore*, del Comitato d'Onore, al prof. Arrigo Levasti, al prof.

Henri Bédarida e al prof. Piero Bargellini. La decisione presa dal Comitato è stata ratificata, ad unanimità di voti, dall'Assemblea dei Soci, tenuta il 2 ottobre successivo.

* * *

Assemblea dei Soci del Centro

L'Assemblea dei Soci, tenuta nella sede del Centro il giorno 2 ottobre 1957, alle ore 18, ha proceduto, a norma degli articoli 7 e 14 dello Statuto, alla elezione dei componenti il Comitato Esecutivo del Centro, riconfermando gli stessi componenti del vecchio Comitato e nominando bibliotecario il Vice Padre Maestro dei Concezionisti Fratel Giovanni. La stessa Assemblea ha approvato la proposta del Presidente di indire un Concorso di Pittura sul tema « La figura e i luoghi di S. Bonaventura ».

* * *

Una pubblicazione del prof. A. Gaddi

Per iniziativa e a cura del Centro, è in corso di stampa, presso lo Stabilimento Tipografico Agnesotti di Viterbo, un'opera, di argomento bonaventuriano, dell'illustre concittadino e Socio del Centro prof. Alessandro Gaddi, già noto agli studiosi anche per i suoi autorevoli ed apprezzati interventi ai vari Convegni. Coloro che desiderano acquistare copie del libro possono prenotarsi presso la Segreteria del Centro.

* * *

La « Storia di Bagnoregio » di mons. F. Macchioni

L'opera di mons. Francesco Macchioni « Storia di Bagnoregio dalle origini all'anno 1503 », pubblicata lo scorso anno a cura del Centro, continua a riscuotere lodi e consensi. Pubblichiamo, fra le tante pervenute all'autore e alla redazione, le lettere che seguono:

**CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROVINCIA DI VITERBO**

Il Direttore Generale

3 aprile 1957

Rev/mo Monsignore,

Compio il gradito dovere di accluderLe copia di una lettera, oggi pervenutami, del chiarissimo Prof. Giordano dell'Amore, illustre docente dell'Università di Milano e Presidente di importanti Enti ed Istituti bancari nazionali.

Nello stesso tempo La informo che la nostra Cassa di Risparmio, anche per aderire alle sollecitazioni del Prof. Tecchi, ha deciso di acquistare altre 20 copie della Sua pregevole pubblicazione.

Lieto della comunicazione, La prego di accogliere i sensi del mio ossequio.

(Dott. Emilio Peserico)

Molto Reverendo
Mons. Don Francesco Macchioni
Bagnoregio

* * *

CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCE LOMBARDE
MILANO
Il Presidente

Milano, 22 marzo 1957

Egregio Direttore,

ho ricevuto il bel volume sull'antica Storia di Bagnoregio, e La ringrazio vivamente del pensiero gentile e del graditissimo omaggio.

Desidero esprimere il mio più sincero apprezzamento per l'interessante libro in cui il Rev.mo Mons. Macchioni, attraverso lunghe e minuziose ricerche alle quali ha dedicato la sua vita di studioso, ha posto in luce lo splendido passato della città di Bagnoregio, oggi ancora — dopo tante vicende burrascose — sede di una importante Scuola Agraria e di un Centro Studi Bonaventuriani, ben noto ed apprezzato.

Nel rinnovarLe il più cordiale ringraziamento, mi è cara la circostanza per porgerLe i miei migliori saluti.

Preg.mo Signor Dott. Emilio Peserico
Direttore Generale della Cassa di Risparmio
della Provincia di Viterbo.

* * *

Mostra di arte sacra a Bagnoregio

Come abbiamo già accennato in altra parte del Notiziario, in occasione del Congresso Eucaristico Liturgico Diocesano, svolto a Bagnoregio, dall'8 al 15 settembre 1957, e reso ancor più solenne dalla partecipazione dell'Eminentissimo Card. Benedetto Aloisi Masella ai riti della trionfale giornata conclusiva, venne allestita nella chiesa dei Ss. Andrea e Bona-

ventura una Mostra di arredi sacri, di valore artistico e storico, provenienti dalle varie chiese della Diocesi.

Nella Mostra, che costituì una vera e rara manifestazione artistica, pur avendo, nella intenzione dei promotori, preminente carattere di insegnamento liturgico, e il cui successo si dovette in modo particolare al molto rev.do can. don Oscar Righi, ricercatore, organizzatore e ordinatore intelligente e appassionato, figuravano diversi oggetti legati al nome e al ricordo di S. Bonaventura.

Fra questi, richiamarono l'attenzione dei numerosissimi visitatori un ostensorio argenteo contenente una piccola reliquia del Santo e di appartenenza della cattedrale bagnorese, una mitra vescovile e un paio di manopole, che sono custoditi nel locale convento dei MM. CC. e che la tradizione vuole siano stati usati dal Santo (benchè da taluni siano assegnati al secolo seguente a quello in cui visse S. Bonaventura), e il bozzetto originario in gesso della statua in bronzo del Santo, opera dello scultore romano Cesare Aureli, elevata, l'anno 1897, nella piazza « S. Agostino » di Bagnoregio.

Altri oggetti di incalcolabile valore (reliquiari, una scatola nuziale in avorio del sec. XV, una teca per reliquie, pure in avorio, attribuita al sec. XI e arredi vari) provenivano proprio dalla antica cattedrale di Civita — patria di S. Bonaventura — nella quale è tradizione che il Santo ricevette il S. Battesimo.

Nel Numero Unico, dato alle stampe dall'apposito Comitato a ricordo del Congresso, figuravano interessanti articoli aventi riferimento con san Bonaventura, con la sua dottrina e con la sua opera, dovuti agli scrittori e studiosi prof. Bonaventura Tecchi (« Terra di miracoli »), prof. Alessandro Gaddi (« La divozione di S. Bonaventura alla Santissima Eucaristia ») e Fr. Carmelo dell'Immacolata O. C. B., al secolo D. Aldo Carboni (« S. Bonaventura e la S. Messa »).

* * *

Una campana intitolata a S. Bonaventura

Il 1° settembre 1957, nella piazza Cavour a Bagnoregio, il Vescovo Mons. Luigi Rosa, con rito solenne e alla presenza del clero locale e di una folla di fedeli, benedisse una nuova campana, fatta fondere in sostituzione di altra già esistente nel campanile della cattedrale e rottasi per ignoti motivi.

Il merito della iniziativa spetta al molto rev.do can. mons. Enrico Bartoloni, che raccolse i fondi necessari ed accettò il suggerimento del Centro Studi Bonaventuriani di intitolare la nuova campana al grande Figlio di Bagnoregio.

La campana, che pesa Kg. 518 ed è stata fusa dalla Ditta Lucio Broili di Udine, reca sul perimetro, in due zone diametralmente opposte, le seguenti iscrizioni:



FIG. 10 — La nuova campana per la cattedrale di Bagnoregio, intitolata a S. Bonaventura e benedetta il 1° settembre 1957.

(Foto Morelli, Orvieto)

*Mi chiamo
La Campana di San Bonaventura
Cittadino Bagnorese
Cardinale e Dottore Serafico
Unta e Consacrata
Sotto la Sua Protezione
8-15 Settembre 1957 — Bagnoregio*

*Sotto l'Episcopato
di S. E. Rev.ma Mons. Luigi Rosa
in ricordo
del VII Centenario del Santo
a Ministro Generale dei Minori
e del Primo Congresso
Eucaristico - Liturgico Diocesano*

Madrina: Colesanti Bernardina

Al disopra della prima iscrizione è l'immagine di S. Bonaventura, al disopra della seconda è quella del SS. Crocifisso.

Il Centro Studi Bonaventuriani ha contribuito alle spese per l'acquisto della campana con la somma di L. 30.000.

* * *

Il 1° Premio di Pittura « Città di Bagnoregio »

In data 1 marzo 1958, il Centro ha predisposto e diffuso il seguente

REGOLAMENTO

1) Nel quadro delle sue annuali celebrazioni, il Centro di Studi Bonaventuriani di Bagnoregio (prov. di Viterbo) promuove ed organizza il 1° PREMIO DI PITTURA « CITTA' DI BAGNOREGIO ».

2) Il tema del concorso è il seguente: LA FIGURA E I LUOGHI DI S. BONAVENTURA.

3) Il 1° Premio di Pittura « Città di Bagnoregio » è dotato di un fondo minimo di L. 200.000, così suddiviso:

- a) un premio-acquisto di L. 100.000;
- b) un premio-acquisto di L. 50.000;
- c) due premi-acquisto di L. 25.000.

Altri premi saranno assegnati esclusivamente in relazione ad eventuali contributi di enti e privati.

4) Le opere premiate rimarranno di proprietà del Centro di Studi Bonaventuriani di Bagnoregio.

5) La partecipazione al Premio, per inviti e per giuria, è libera a tutti gli artisti residenti nella Repubblica Italiana.

6) Alle proposte di invito, alla accettazione delle opere, alla assegnazione dei premi, provvederà la giuria così composta:

Prof. Cagianò De Azevedo Michelangelo: Presidente

Prof. Bonelli Renato: Componente

Prof. Ludovisi Felice, Componente

7) Ogni artista non può inviare più di due opere di pittura (olio o tempera). Gli artisti che intendono partecipare al Premio dovranno notificare la loro adesione, in carta semplice, alla Segreteria del Centro di Studi Bonaventuriani di Bagnoregio (Viterbo) entro il giorno 25 giugno 1958. Le opere dovranno pervenire allo stesso indirizzo entro il giorno 10 luglio 1958.

A tergo di ogni opera l'artista dovrà incollare un cartellino dattiloscritto con il titolo dell'opera e il prezzo (salvo quanto è stabilito, relativamente al prezzo, per le opere premiate).

8) Le spese inerenti all'invio delle opere sono a carico dell'artista concorrente. L'Ente organizzatore avrà la massima cura delle opere, ma non si assume alcuna responsabilità per eventuali danni alle medesime.

9) Le opere dovranno essere decorosamente incorniciate.

10) La Segreteria del Premio rappresenta gli artisti espositori per la vendita delle opere, prelevando dal prezzo di ciascuna un diritto del 10 per cento.

11) Con la notifica delle opere l'artista dichiara di accettare tutte le norme contenute nel presente Regolamento.

12) La Mostra sarà inaugurata il giorno 14 luglio 1958 e rimarrà aperta fino al giorno 14 settembre 1958, salvo proroga.

Ogni comunicazione dovrà essere indirizzata alla Segreteria del Premio di Pittura « Città di Bagnoregio » presso il Centro di Studi Bonaventuriani di Bagnoregio (Viterbo).

Avvertenza: Circa il tema del Concorso, si chiarisce che per « luoghi di S. Bonaventura » debbono intendersi le città e le località (Bagnoregio, Civita di Bagnoregio, Lione, Assisi, Viterbo, Orvieto, Pisa, Mugello, ecc.) legate ad episodi noti della vita del Santo. Per maggiori chiarimenti, anche di carattere storico, i concorrenti potranno rivolgersi, tempestivamente, alla Segreteria del Centro.

* * *

Celebrazioni del Centenario Bonaventuriano a Roma

A Roma, l'Ordine dei Frati Minori ha concluso, nei giorni 15, 16 e 17 novembre 1957, le celebrazioni bonaventuriane in occasione del VII centenario della elezione di S. Bonaventura a Ministro Generale dell'Ordine stesso.

Leggiamo nel L'OSSERVATORE ROMANO del 20 novembre 1957 che « tale ricorrenza è stata ricordata, con particolare solennità, nella chiesa di S. Maria Mediatrix (la chiesa che è affiancata alla sede della Curia Generalizia), dove si ammira, nell'affresco del coro, S. Bonaventura gui-

« dare le schiere dei Minoriti ed affidarli alla materna protezione della
« MEDIATRICE DI TUTTE LE GRAZIE.

« Illuminata all'esterno ed all'interno, la bella chiesa ha visto affluire
« numerosi gruppi di fedeli fin dal primo giorno, dedicato agli istituti
« religiosi femminili, mentre il sabato era riservato ai colleghi ecclesia-
« stici e l'ultimo ai Terziari francescani di Roma.

« Le varie funzioni sacre sono state rese più solenni dalla presenza
« degli Em.mi Cardinali: Alfredo Ottaviani, Pro Segretario del S. Offizio;
« Giuseppe Pizzardo, Segretario dello stesso S. Dicastero e Prefetto della
« Congregazione delle Università e Seminari; Clemente Micara, Vicario
« di Sua Santità, che ha desiderato chiudere le celebrazioni, sia per ono-
« rare la memoria del grande Dottore e Cardinale sia per devozione verso
« l'Ordine dei Frati Minori, che si onora di averlo Protettore presso la
« Sede Apostolica.

« Al folto uditorio ha parlato il P. Renato Corsini, il quale ha posto
« in evidenza i tratti salienti del francescanesimo in S. Bonaventura, e-
« saltandone l'opera preziosa di aver saputo innestare al più alti pro-
« plemi teologici e mistici quegli elementi propri della concezione fran-
« cescana più genuina.

« Molto ben riuscito il servizio liturgico, particolarmente alla Messa
« solenne della domenica, celebrata dal Rev.mo P. Agostino Sépinski,
« Ministro Generale dell'Ordine, e di bella ispirazione le musiche sacre,
« composte per l'occasione e dirette dal P. Egidio Circelli, organista della
« chiesa di S. Maria Mediatrice ».

* * *

Un lutto del Centro

E' improvvisamente deceduto, lo scorso anno, il prof. Henri Bédarida, ordinario di italiano alla Sorbonne di Parigi, vero amico e ammiratore dell'Italia, socio onorario e fervido collaboratore del nostro Centro, al cui quarto Convegno aveva partecipato, nel 1956, con una sua dotta e interessantissima relazione a tema bonaventuriano. Il Comitato del Centro, rendendosi interprete dei sensi di cordoglio e del ricordo affettuoso di tutti i soci, si propone di commemorare degnamente l'illustre scomparso nella circostanza del prossimo Convegno e di pubblicare, nel Bollettino del 1959, il testo di altra conferenza che il prof. Bédarida avrebbe dovuto tenere a Bagnoregio nel corrente anno, sul tema « S. Bonaventura, S. Domenico e Dante ».

* * *

Conferenza sul tema « S. Bonaventura Poeta »

La sera del 27 marzo 1958, gentilmente aderendo all'invito rivoltogli dall'Istituto Storico Artistico Orvietano — Sezione « Cenacolo » — il molto rev.do can. Oscar Righi, componente del Comitato Esecutivo del nostro

Centro e noto cultore di studi bonaventuriani, ha tenuto in Orvieto, nella Sala « Fumi » della Biblioteca Comunale, una conferenza su tema bonaventuriano, illustrando uno degli aspetti più interessanti e più significativi della complessa personalità di S. Bonaventura: quello di poeta e di principe della mistica.

Lo scelto pubblico che gremiva la sala ha espresso all'oratore il suo vivo compiacimento con una calda dimostrazione di consenso e di simpatia.

* * *

Una pubblicazione francescana

Fra le molte pubblicazioni pervenuteci in omaggio, ci è gradito segnalare ai nostri lettori un prezioso volumetto dal titolo L'EPOPEA FRANCESE, dovuto all'amore e allo studio del dott. Giuseppe Intersimone, già noto per altre sue interessanti opere. Esso inizia la nuova Collana ORIZZONTI FRANCESE, edita dalle Edizioni Francescane di Roma (via Merulana 124), e contiene una bella prefazione dello stesso Direttore della Collana P. Alberto Ghinato O. F. M.

Le glorie del Francescanesimo sono messe in luce e compendiate attraverso le manifestazioni storiche e letterarie più salienti e le figure più rappresentative dell'Ordine Minoritico. L'aspetto di S. Bonaventura come « poeta mistico » — la cui arte, « più che canto, è preghiera » — è esaminato ed esaltato nelle felicissime pagine del Cap. X.

Anche per la forma piana, corretta e lirica, il libro si legge d'un fiato, con grande godimento intellettuale e spirituale. Lo consigliamo, non soltanto agli studiosi, ma pure ai semplici, agli umili, a tutti coloro che desiderano e ricercano un sicuro insegnamento, una guida infallibile, una consolante certezza.

* * *

Invito

Il Comitato del Centro sarà grato agli autori ed editori che vorranno gentilmente inviare alla Biblioteca del Centro copia delle loro pubblicazioni (libri, monografie, articoli) che abbiano comunque riferimento con la dottrina e con l'opera di S. Bonaventura.

Compatibilmente con la disponibilità di spazio, il Centro pubblicherà nel suo Bollettino annuale gli articoli di particolare interesse, possibilmente brevi, su temi bonaventuriani, che gli verranno trasmessi dagli studiosi. Molto gradite saranno tutte le notizie che riguardino istituzioni, iniziative, cerimonie, manifestazioni religiose e artistiche, reliquie, pubblicazioni ecc., legate al nome del Serafico.

* * *

La benedizione del Santo Padre

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ

N. 405621

Dal Vaticano, li 7 luglio 1957

Eccellenza Reverendissima,

Con la pregiata lettera del 28 giugno u. s. Vostra Eccellenza Rev.ma inviava una copia del Bollettino di informazioni del Centro di Studi Bonaventuriani « Doctor Seraphicus », destinata al Santo Padre.

Non ho mancato di umiliare il fascicolo all'Augusto Pontefice, il Quale, grato per il cortese omaggio dell'interessante pubblicazione, imparte di cuore all'Eccellenza Vostra, come pure ai componenti della Redazione e Amministrazione del periodico, una speciale Apostolica Benedizione.

Profitto dell'incontro per baciarle il S. Anello e confermarmi con sensi di distinto ossequio

di Vostra Eccellenza Rev.ma
dev.mo servitore
(Angelo Dell'Acqua Sostituto)

A Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. Luigi Rosa
Vescovo di Bagnoregio

ELENCO DEI SOCI DEL CENTRO

(oltre i nominativi già pubblicati nei precedenti Bollettini)

Soci Onorari

- 1) ROSA mons. Luigi, Vescovo di Bagnoregio
- 2) BARGELLINI prof. Piero, Firenze
- 3) BÉDARIDA prof. Henri, Parigi
- 4) LEVASTI prof. Arrigo, Firenze

Soci Ordinari

- 49) BERNARDINI rag. Pietro, Viterbo
- 50) BORAK DA KRIZOVLJAN P. M. Adriano, Prefetto agli Studi nel Collegio Internazionale O. F. M. Cap., Roma
- 51) BOCCONI comm. avv. Marco, Parma
- 52) LUDOVISI avv. Vincenzo, Viterbo
- 53) MANZOTTI don Guglielmo, arciprete, Lubriano
- 54) QUINTARELLI dott. prof. Luigi, Venezia

La quota sociale per l'anno 1958 è fissata in L. 1.000